

Effetti dell'applicazione di un biostimolante sulle caratteristiche qualitative del pomodoro "cherry" coltivato in serra fredda

Distefano M., Mauro R.P., Cannata C., Leonardi C.

miriam.distefano@unict.it

Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A), Università degli Studi di Catania, via Valdisavoia, 5 - 95123 Catania

Il pomodoro da mensa (*Solanum lycopersicum* L.) rappresenta in Sicilia una delle principali colture per l'economia territoriale, essendo coltivato su circa 11.000 ha, di cui 3.000 in coltura protetta. In quest'ultima, la più comune configurazione prevede il ricorso ad apprestamenti di protezione caratterizzati da semplicità costruttiva (serre fredde), dislocati per lo più in prossimità delle linee di costa. Ciò rende possibile la realizzazione di cicli in contro stagione, che si distinguono per un rilevante ampliamento della fase produttiva. Quest'ultima interessa anche periodi caratterizzati da regimi termoradiativi non ottimali per la coltura in parola, specie nel periodo invernale, con inevitabili ripercussioni sotto il profilo qualitativo e funzionale del prodotto. Tale aspetto riveste ancor più importanza in considerazione del ruolo preminente del pomodoro quale fonte alimentare di composti nutraceutici come carotenoidi e vitamina E. Pertanto, nell'ottica di rispondere alle crescenti esigenze dei consumatori, esistono fondate motivazioni per la messa a punto di protocolli agronomici finalizzati al mantenimento di elevati standard qualitativi delle bacche di pomodoro, specialmente quando prodotte in condizioni ambientali subottimali. D'altro canto, i biostimolanti rappresentano una recente innovazione in grado di migliorare il profilo nutrizionale di molti ortaggi; tuttavia, l'ampia diversificazione e il dinamismo varietale della pomodoricoltura siciliana, impongono continue acquisizioni sull'argomento, soprattutto in rapporto alle cultivar via via emergenti. Per quanto premesso, nel presente lavoro è stato studiato l'effetto dell'applicazione di un biostimolante (Bioup[®]) sulle caratteristiche qualitative e nutraceutiche di 3 cultivar di pomodoro "cherry" ('Eletta', 'Kaukana' e 'Top Stellina'), di recente diffusione negli areali serricoli regionali. L'applicazione del biostimolante ha prodotto un incremento del peso dei frutti (+16%) e del loro contenuto in sostanza secca (+17%). Per contro, ha ridotto il contenuto in zuccheri (-14%) ed acidi organici totali, specialmente in 'Eletta'. Sotto il profilo nutraceutico, l'applicazione di Bioup[®] ha indotto una maggiore concentrazione di licopene, β -carotene, tocoferoli e tocotrienoli totali nelle bacche, sebbene con intensità differente in rapporto alla cultivar considerata. Complessivamente, i risultati provano l'efficacia del biostimolante studiato nel migliorare le caratteristiche funzionali del prodotto, anche in condizioni di coltivazione subottimali; tuttavia tali risultati vanno ulteriormente approfonditi in funzione delle caratteristiche della cultivar interessata, con speciale riferimento al contenuto zuccherino delle bacche.

Parole chiave: *Solanum lycopersicum* L., biostimolanti, caratteristiche qualitative, carotenoidi, vitamina E.